

Tra le tende la curva cala «Sempre più dimissioni»

ALL'OSPEDALE DA CAMPO
I RICOVERATI SCENDONO A 26
«I PAZIENTI SI FIDANO DI NOI»



Una delle tende dell'ospedale da campo. A destra, il colonnello Gennario Palermo del Policlinico di Roma

Marcello Pollastri
marcello.pollastri@liberta.it

PIACENZA

● L'espressione terrorizzata nel momento del ricovero ha lasciato piano piano spazio a sguardi più sereni, di speranza. «Giorno dopo giorno con i pazienti è cresciuto il rapporto di fiducia - dice il colonnello Gennario Palermo del Policlinico militare di Roma -. C'è un lato umano fondamentale da coltivare con ognuno di loro. E hanno capito che stiamo dando il meglio per curarli».

All'ospedale da campo dell'Esercito nell'ex Arsenale scorre il 19° giorno dal suo allestimento a tempi record. Con i due guariti dimessi ieri mattina, il numero dei pazienti ricoverati è sceso dai 35 dell'altro giorno (il massimo) agli attuali 26, 19 uomini e 7 donne. Anche al campo la curva è in discesa. «In ambito clinico siamo in miglioramento e piano piano stiamo dimettendo sempre più persone» spiega l'ufficiale medico.

Fa caldo mentre il maggiore Antonio Boemio accompagna pazientemente il cronista di "Libertà" a osservare da più vicino possibile cosa accade su questo fronte della guerra contro il coronavirus. Nelle tende e fuori il via vai degli 85 militari in servizio è frenetico: gli addetti alla manutenzione della struttura in divisa mimetica mentre i sanitari con l'ormai noto equipaggiamento anti-Covid in stile Ghostbuster. Parentesi tutt'altro che di poco conto: qui nessuno dei sanitari si

è contagiato. «Mettiamo in pratica al meglio le nostre conoscenze» osserva il colonnello Palermo. Mentre parla un soldato sanifica ogni centimetro delle tende. La procedura è quotidiana. Sono militari. Il rigore e la prudenza sono una garanzia per tutti, a maggior ragione in questo contesto. Tanto per dire: se occorre stare distanti almeno cinque metri dall'inizio della zona "sporca", quella dove arrivano le ambulanze con i pazienti malati, per tutelarla maggiore ti fanno stare anche a dieci metri.

In una tenda c'è poi una zona

"pulita" che consente il passaggio delle vivande alle stanze del campo: oltre i tavoli ci sono solo dottori e infermieri che si prendono cura dei malati. C'è anche la farmacia del campo, una tenda presidiata da un vero farmacista in mimetica. Le terapie sono le stesse che vengono somministrate al Guglielmo da Saliceto. Dopo le giornate in trincea ieri c'era anche lo spazio per concedersi un sorriso. «E' quello che ci regalano i pazienti quando guariscono e ci ringraziano. Sì, è come essere in guerra. Biologica, ma una vera guerra».

IL GESTO

L'Esercito in Pediatria: le uova di Pasqua per i piccoli ricoverati



Sorrisi, un dolce pensiero e bandierine per i piccoli ricoverati in Pediatria. Ieri mattina i bambini degenti in reparto hanno ricevuto la visita dei militati dell'Esercito Italiano che in queste settimane stanno prestando servizio a Piacenza per supportare i colleghi sanitari nella lotta al covid-19. «Siamo in città da quasi un mese - hanno spiegato gli autori del gesto - e volevamo far sentire la nostra solidarietà a questa comunità che ci ha così ben accolto». I militari hanno rallegrato la giornata dei bambini consegnando loro bandierine dell'Italia, giocando una partita di calcio balilla e consegnando le graditissime uova di cioccolato.